



Scheda UNRWA

L'UNRWA, operativa dal 1949, è l'Agenzia delle Nazioni Unite che assiste i quasi 5 milioni di profughi e sfollati palestinesi registrati in Medio Oriente, cui fornisce servizi in ambito educativo, sanitario, alimentare e in materia di riabilitazione di infrastrutture a vocazione sociale. Essa esercita il proprio mandato in cinque aree geografiche: Giordania, Libano, Siria, Striscia di Gaza e Cisgiordania (compresa Gerusalemme Est).

La crisi economica internazionale (con il conseguente calo dei contributi dei donatori) e quella umanitaria in Siria (che comporta l'aumento dei rifugiati che necessitano di servizi) stanno mettendo a dura prova il complesso sistema assistenziale dell'Agenzia, la quale deve far fronte a emergenze che colpiscono anche persone (già assistite da UNRWA altrove) diventate due volte profughi e/o sfollati.

In **Siria**, tutti i 560.000 rifugiati palestinesi registrati con l'Agenzia sono stati colpiti dal conflitto e il 95% dei 480.000 rifugiati palestinesi rimasti nel Paese dipendono dall'assistenza umanitaria fornita da UNRWA.

In **Libano**, l'Agenzia offre assistenza a circa 53.000 palestinesi provenienti dalla Siria, insieme ai rifugiati palestinesi tradizionalmente presenti sul territorio nazionale, circa 455.000.

In **Giordania**, che ospita circa 2,1 milioni di rifugiati palestinesi, sono giunti circa 600.000 profughi dalla Siria, di cui circa 14.000 palestinesi.

In **Cisgiordania**, il numero di profughi cresce a causa delle evizioni condotte da parte israeliana in Area C, in un clima che si va facendo più teso anche a causa dalle incursioni delle forze di sicurezza israeliane nei campi dei rifugiati.

Anche la **Striscia di Gaza**, con una situazione umanitaria al collasso a seguito del conflitto della scorsa estate, presenta difficoltà crescenti per l'Agenzia nell'erogazione di livelli di assistenza che siano sufficienti per gli 1,2 milioni di sfollati (il 75% della popolazione totale della Striscia).

Con un bilancio annuale di 1 miliardo di dollari, l'Agenzia registra attualmente un deficit di ca. 100 milioni di dollari sullo *general fund* del 2015.

L'Unione Europea contribuisce, assieme agli Stati Membri, per oltre la metà al *general fund* e gli Stati Uniti partecipano con 140 milioni.

Nel 2014, il contributo da parte dei Paesi arabi è stato di 178 milioni (soprattutto per il Gaza Flash Appeal). UNRWA è impegnata nella ricerca di nuovi donatori anche fra la società civile e il settore privato (il cui contributo è passato dallo 0,7% del 2013 al 2,5% del 2014).

La Cooperazione italiana è un donatore storico dell'Agenzia.

Dal **2013** il nostro contributo è tornato ai livelli precedenti a quelli degli ultimi anni, che avevano marcato una rilevante flessione delle erogazioni.

Nel **2013** il nostro contributo pari a **8 milioni di Euro** è stato destinato:

- 4 milioni per il *general fund*
- 1 milione a favore della riforma sanitaria in Libano;
- 1,5 milioni per interventi igienico-sanitari in Libano;
- 0,5 milioni per aiuti alimentari in Siria;
- 1 milione per l'iniziativa "*Adopt a School*" nella Striscia di Gaza.

Nel **2014** è stato erogato un contributo pari a **6 milioni di Euro** così distribuito:

- 4 milioni per il *general fund*;
- 2 milioni per il programma di *cash assistance* e interventi idrici a favore dei rifugiati palestinesi in Siria, Libano e Giordania.

Nel **2015** (marzo/aprile 2015) sono stati approvati **6,1 milioni di Euro** così distribuiti:

- 4,1 milioni di Euro per il *general fund*;
- 1 milione come contributo di emergenza per il campo profughi palestinese di Yarmouk, Siria;
- 1 milione per interventi idrici e igienico-ambientali nella Striscia di Gaza.

A fronte delle crescenti sfide che è chiamata a fronteggiare, nel 2007 UNRWA ha avviato una riforma del proprio programma al fine di migliorare le proprie capacità gestionali e i processi decisionali, oltre a efficacia ed efficienza dei servizi erogati. Tale ambizioso programma di riforme costituisce anche il fulcro della *Medium Term Strategy 2016 – 2021*, attualmente in fase di finalizzazione.

Prosegue, d'altro canto, la serie di riforme nei tre settori di intervento fondamentali dell'Agenzia (salute, istruzione e servizi sociali) oggetto della corrente strategia di medio termine (2010-2015), al fine di migliorare i servizi sanitari offerti ai profughi, la qualità dei servizi scolastici – anche attraverso un percorso di arricchimento delle competenze del corpo docente – e l'assistenza finanziaria ai rifugiati, con una maggiore attenzione alla creazione di opportunità di sviluppo.

Dal 30 marzo 2014 la guida dell'Agenzia è passata dall'italiano Filippo Grandi - artefice tra l'altro del Comitato Italiano UNRWA e forte sostenitore della riforma dell'Agenzia - Commissario Generale dal 2010, allo svizzero Pierre Krähenbühl.